Editoriale, lettera aperta e appello per le donazioni exit! #16 / 2019

Description

"Se dovessimo soccombere al che Ã" probabile allora dobbiamo comportarci in modo da non soccombere senza essere esistiti. Le terribili forze che ci troviamo di fronte si preparano a distruggerci; ovviamente possono impedirci di esistere completamente, cioÃ" di aver impresso il segno della nostra volontÃ sul mondo. Ma c'Ã un'area in cui sono impotenti. Non possono impedirci di mantenere nitido l'obiettivo dei nostri sforzi in modo che, anche se le nostre volontÃ non possono essere soddisfatte, vi sia almeno una volontÃ chiara e non un cieco desiderio."

Simone Weil dentro: La rivoluzione proletaria vom 25.08.1933¹

Coloro che non vogliono parlare di capitalismo dovrebbero tacere sul fascismo. Questa frase di Horkheimer Ã" ancora oggi valida e si dovrebbe affermare: Coloro che non vogliono parlare della costituzione feticista della societÃ dello sdoppiamento dei valori², dovrebbero anche tacere sulle lotte sociali. Indubbiamente, la questione sociale si Ã spostata sempre piÃ al centro dell'attenzione, non da ultimo sullo sfondo della vittoria elettorale di Donald Trump di due anni fa. Non pochi hanno criticato il fatto che la classe operaia sia stata a lungo fuori fuoco e che il ceto medio progressista si sia concentrata sulla politica d'identitÃ e sulle questioni LGBT e che i lavoratori abbiano quindi optato per Trump. Queste critiche possono essere giuste, in quanto la borghesia progressista ha mostrato scarso interesse per la sottoclasse sociale, per i *lavoratori poveri*, la cui povertÃ Ã diventata da tempo evidente (i senzatetto e i disadattati che chiedono spiccioli fanno ormai parte della vita quotidiana) e da tempo ha raggiunto la classe media. Tuttavia, si sbagliano quando suggeriscono che il razzismo ha ora la sua vera causa nell'impoverimento degli ultimi anni, come ha ripetutamente sottolineato la nazional-popolare Sarah Wagenknecht. Le stesse critiche suggeriscono anche che la sinistra deve dimenticare le questioni di identitÃ (e quindi dichiarare omofobia, ecc. una questione minore o, per dirla in modo piÃ diretto, un problema di lusso meno importante) e concentrarsi nuovamente sulla questione del lavoro o questione di classe³. Di conseguenza, di recente si Ã di nuovo parlato di classe e di questione sociale, senza che la necessaria emancipazione sociale venga riformulata *contro* le

---

reali categorie dello sdoppiamento del valore; al contrario, cambiano i suonatori ma la musica resta la stessa.⁴ Tuttavia, non si può parlare di un ritorno della questione sociale, poiché non era mai scomparsa e una nuova povertà di massa in atto da decenni.⁵ Nel nostro contesto, il minaccioso e successivo crollo sociale della classe media con le corrispondenti distorsioni ideologiche è già stato più volte citato.⁶ La crisi peggiora sempre di più, il che significa anche che si sta manifestando sempre di più nei centri, che spesso recuperano il ritardo rispetto a quella che è stata a lungo una pratica comune nella periferia. Si può quindi parlare di recupero dell'impoverimento. Nel frattempo, gli squilibri sociali sono evidenti e non restano indiscussi, come dimostrano le relative proteste; ad esempio gli affitti sono sempre più insostenibili, non poche persone devono pagare una parte significativa del loro reddito per l'alloggio e non c'è una fine in vista per la follia degli affitti. Alla fine, la gente è costretta (talvolta con metodi coercitivi) a lasciare l'appartamento e trasferirsi in appartamenti più piccoli, che sono ancora più costosi di quelli precedenti (non ancora ristrutturati). In questo contesto, si fa riferimento al diritto umano all'alloggio e al fatto che gli affitti dovrebbero essere accessibili, che l'alloggio non dovrebbe essere lasciato alla speculazione, ecc. Ogni misura con buone intenzioni, tuttavia, termina quando si tratta di stanziare finanziamenti e persino le promesse di voler *eventualmente* creare alloggi sociali si concretizzano solo per coloro che possono permetterselo. In una tale situazione, la reazione appropriata sarebbe quella di chiedere che i beni materiali siano strappati alla logica dello sfruttamento quando non possono essere utilizzati secondo i criteri capitalistici. Ma poiché il capitalismo si basa sul sacrificio umano⁷, l'ultima risorsa, in ultima analisi, rottamare i beni materiali, gettare il pane invenduto nella spazzatura, lasciare gli appartamenti vuoti e *criminalizzare* tutti coloro che vogliono concretamente contraddire tutto questo, ad esempio occupando case vuote o trasferendosi di nuovo in appartamenti precedentemente liberati. Piuttosto che venga discussa l'ovvia assurdità del capitalismo, le persone vengono dichiarate fattori di disturbo, un problema di sicurezza, e le misure dittatoriali possono essere richiamate in qualsiasi momento (vedi in seguito). In ogni caso, non mancheranno i cani da guardia e gli aiuto-sceriffi. La democrazia ben fortificata sa come aiutarsi da sola.

Il razzismo, già dilagante, si intensifica ancora di più se i rifugiati sono accusati della povertà della vecchiaia e della mancanza di alloggi, come se la situazione sociale fosse stata splendida prima della crisi dei rifugiati (reddito di cittadinanza, lavoro temporaneo, ecc.), come se la madre *single* o il pensionato starebbero meglio finanziariamente se i rifugiati non fossero venuti. Naturalmente i nazisti interessati dell'AfD stanno ponendo la prima pietra per i *pogrom*, invece della solidarietà,

una selezione umana razzista; si era già chiarito con la *Essener Tafel*⁸ all'inizio del 2018, che voleva distribuire cibo solo ai tedeschi. Indubbiamente il bisogno è enorme, soprattutto tra le persone con un retroterra migratorio o di fuga, ma invece di praticare la solidarietà, mobilitandosi affinché tutti ne abbiano abbastanza, violando l'idealismo di scambio borghese e insistendo sul fatto che almeno nulla sarebbe stato buttato via e i beni invenduti potessero essere appropriati, la scarsità è rimasta un fatto naturale inconfutabile nella coscienza. Non da quindi da stupirsi se la Wagenknecht difende queste associazioni. È vero che la reazione di molti emarginati è stata davvero ipocrita, soprattutto quella di coloro che erano corresponsabili dei disastri antisociali (come la legge Agenda 2010 varata dal governo rosso-verde). La presunta critica sociale della Wagenknecht è tuttavia di per sé ipocrita, nel momento in cui intende seriamente contrastare questa situazione mostrando comprensione per le misure razziste.⁹

Gli agitatori di questa scossa fascista naturalmente non vogliono sapere nulla di una critica fondamentale al capitalismo. La miseria non può invece essere ignorata e si trasforma in razzismo, una tematica che diventa evidente nell'ambito politica sociale dell'ala nazista dell'AfD¹⁰ e di cui si è discusso nella conferenza del partito AfD il 30 giugno 2018 ad Augusta. Nel discorso di Björn Höcke si legge: «Pensiamo dunque all'identità e alla solidarietà insieme, anche e soprattutto in un'area politica centrale che avrà voce in capitolo nel futuro di questo paese, nell'ambito della politica sociale con i settori della sanità, delle pensioni e dell'assistenza. Pensiamo insieme all'identità e alla solidarietà e diventeremo il Partito del Popolo, l'unico partito popolare rilevante del futuro della Repubblica Federale Tedesca. (applausi) Sono fermamente convinto che questa è la mia analisi della situazione in Germania, in Europa e nel mondo; sono fermamente convinto che l'AfD deve rimanere il partito di pace sociale (!) e consolidarsi come tale nella coscienza collettiva del popolo di questo paese. (applausi)»

Il Partito della pace sociale! Un'idea geniale. L'aspetto di questa pace sociale, ad esempio, è stato mostrato da Andreas Winhart, nazista AfD, in un discorso elettorale in Baviera nell'autunno 2018: «Ci sono incredibilmente tanti casi di HIV in Africa nera, lo sappiamo. Ma c'è anche la scabbia, onorevoli colleghi, c'è di nuovo la tubercolosi con noi. Voglio sapere, se un negro mi bacia (!) o tossisce verso di me per la strada, allora devo sapere se è malato o non malato, cari amici e dobbiamo assicurarci di questo. [»] Il 14 ottobre abbiamo la possibilità di eleggere l'AfD nel parlamento bavarese, di mandare in pensione la signora Merkel e di far affondare la flotta di Soros (!!!) con tutte le scialuppe di salvataggio nel Mediterraneo

(!!!)â€œ (Dal TG della ZDF del 12/10/2018)

Questo dovrebbe quindi dimostrare a sufficienza che quei â€œ liberali di sinistraâ€œ sono fondamentalmente dalla parte sbagliata quando pensano di poter ignorare il razzismo o di etichettarlo come â€œ contraddizione secondariaâ€œ e chiedono che le situazioni sociali e le relazioni di classe vengano ridefinite; come se il razzismo e le situazioni sociali potessero essere separate lâ€™ una dallâ€™ altra! HÃ¶cke e i suoi chiariscono in che direzione andare: le briciole di solidarietÃ per i â€œ purosangueâ€œ , e tutti gli altri, quelli che non corrispondono all'â€œ identitÃ nazionale tedesca, non avranno niente di questa solidarietÃ ed Ã¨ meglio che annehino silenziosamente nel Mediterraneo.¹¹

Le conseguenze della crisi si riflettono ripetutamente anche nel crollo del sistema sanitario. I corrispondenti â€œ programmi di adeguamento strutturaleâ€œ hanno sempre piÃ¹ volte portato allâ€™ eliminazione di tutte le cure mediche quando non potevano piÃ¹ essere â€œ finanziateâ€œ , come si Ã¨ potuto constatare negli ultimi anni, ad esempio in Grecia.¹² Anche in Germania, la privatizzazione degli ospedali, la â€œ economizzazione del sistema sanitarioâ€œ , ha portato al classismo nella medicina e al cosiddetto â€œ stato di emergenza infermieristicaâ€œ . Naturalmente, si risparmiano i costi del personale, il che Ã¨ dimostrato dal fatto che c'Ã¨ una permanente mancanza di forza-lavoro nel settore sociale e assistenziale, che la normale giornata lavorativa include innumerevoli ore di straordinario impossibili da ridurre, e per finire il miserabile compenso. Non c'Ã¨ da stupirsi che sempre meno persone vogliano intraprendere questa professione a causa delle catastrofiche condizioni di lavoro. Lâ€™ emergenza sanitaria, come confermato anche dai media, ha nel frattempo assunto dimensioni tali da costituire un *pericolo per la salute*. Ora anche contro lo stato di emergenza si Ã¨ scatenata la protesta contro lo stato di emergenza, cosÃ¬ come gli scioperi e la campagna â€œ Gli esseri umani prima dei profitti! â€œ Fermate lâ€™ emergenza sanitaria!â€œ dei partiti di sinistra. Non a caso, la crisi del sistema sanitario non Ã¨ vista allâ€™ interno di una crisi fondamentale del capitalismo, ma nella privatizzazione e nel neoliberismo.¹³ Chiedere il rifinanziamento e assumere piÃ¹ persone non Ã¨ una buona idea. Sicuramente si potrebbe agire in maniera intrinseca, ad esempio redistribuendo varie risorse finanziarie, e portando avanti le lotte significative e necessarie, come gli scioperi per i salari piÃ¹ alti e per orari di lavoro *sopportabili*. Tuttavia, un rifinanziamento e una redistribuzione cosÃ¬ auspicate funzionerebbero solo finchÃ© le finanze pubbliche dormono sonni tranquilli. Il presupposto per tutto ciÃ² Ã¨ che la Germania rimanga tra le prime fila del mercato mondiale e di conseguenza resti competitiva (e lâ€™ enorme settore dei bassi salari Ã¨ uno dei requisiti fondamentali), anche se non dovesse durare per sempre.

La lotta sociale intrinseca e la lotta per gli interessi dei lavoratori, tuttavia, hanno i loro limiti all'interno della barriera interna dello sfruttamento del capitale e diventano privi di significato al più tardi quando la produzione e la ri-produzione non possono essere rappresentate sotto forma di lavoro salariato e guadagno. Pertanto, i conflitti di interesse presenti di fatto dal punto di vista dei dipendenti devono essere trascesi: bisogna insistere sul fatto che *ognuno* ha il diritto materiale all'assistenza medica, all'alloggio, al cibo, ecc. *indipendentemente* dalle condizioni del finanziamento pubblico. Robert Kurz scrisse: «La generalità sociale di un interesse che va oltre il moderno sistema di produzione di merci sarebbe, in primo luogo, possibile solo come meta-interesse, cioè come sviluppo di un interesse *contro la forma capitalistica stessa di interesse*; in altre parole, l'interesse a non dover più condurre un'eterna battaglia di interessi impostagli dalla concorrenza borghese, che è possibile solo *rompendo il fondamento dell'ordine sociale dominante*.» (corsivi dell'autore)¹⁴

In un altro caso Kurz scrive: «Quali possibilità di resistenza ci sono di fronte a questa schiacciante grande tendenza alla de-civiltà? Sembra che l'attività lobbistica limitata da parte di servizi sociali indeboliti non sia più sufficiente, mentre non esiste un determinismo puramente oggettivo della crisi, e in ogni situazione si può usare un margine di manovra di base per tirare fuori qualcosa. Ma questo è possibile solo nel contesto di un ampio movimento sociale che è in grado di superare in qualche misura la concorrenza universale e di affermare un insieme di richieste, anche se questo non supera la crisi radicata nelle contraddizioni sistemiche del lavoro astratto e della sua struttura di separazione di genere in quanto tale. Affinché un tale movimento diventi possibile, richiede una piccola e duratura guerra nella vita quotidiana contro il pensiero sociale darwiniano, sessista, razzista e antisemita in tutte le sue varianti. Inoltre, il corso della crisi può aprirsi ad una nuova società se la resistenza intrinseca trova la prospettiva di un diverso modo di produrre e di poter vivere al di là dei beni che producono patriarcato e quindi anche al di là del vecchio socialismo statale. Questa apertura è possibile solo attraverso l'apertura dell'orizzonte spirituale ad una nuova critica radicale della società invece di essere mangiati vivi dalla crisi quotidiana.» (corsivi dell'autore)¹⁵

Il cosiddetto dibattito sul reddito di base incondizionato (BGE)¹⁶ è in netto contrasto con questo aspetto. In origine, questa idea è nata, come è noto, da Milton Friedman, con l'obiettivo di cancellare tutti gli altri contributi sociali; se il BGE dovesse portare a un'interruzione delle misure di repressione sociale contro i disoccupati (Hartz-IV), ciò sarebbe certamente positivo. Anche in questo caso, tuttavia, si applicano il criterio della

sostenibilit finanziaria e i limiti posti dall'ostacolo interno. Inoltre, il BGE sarebbe probabilmente accessibile solo ai veri cittadini, il che non farebbe altro che incrementare la guerra tra poveri. Sebbene alcuni sostenitori del BGE ritengano che la ricchezza prodotta sia dissociata dal lavoro salariato e che una biografia occupazionale riuscita sia sempre pi eccezione, il BGE pu anche essere interpretato come una forma di *negazione della crisi*: nonostante la disoccupazione di massa, la forma di denaro dovrebbe rimanere una condizione di vita umana; il reddito di base incondizionato simulerebbe quindi una societ lavorativa senza lavoro cos che gli hipster possano continuare a bere le loro bibite biologiche e che tutto possa rimanere immutato. Anche i soldi dei cittadini .

Come stato sottolineato pi volte in questa rivista, lo Stato di diritto democratico non sa meglio aiutare se stesso durante la crisi che contrastare con mezzi repressivi le catastrofi sociali e gli andamenti selvaggi della societ civile . Un modello di comportamento che si potrebbe sperimentare pi e pi volte nella storia del capitalismo. Dall'11 settembre 2001 al tardi, un massiccio ampliamento dell'apparato di sicurezza stato osservato negli stati centrali capitalisti.¹⁷ Negli ultimi decenni, inoltre, una vera e propria industria penitenziaria si affermata negli Stati Uniti, il centro della libert occidentale . Negli Stati Uniti, ad esempio, la maggior parte dei detenuti detenuta per furto o reati di droga e non per reati gravi e violenti. Ma questo esattamente ci che la propaganda afferma sempre e ci che gli agitatori della sicurezza amano sottolineare quando le strade devono essere rese di nuovo sicure armando la polizia ed estendendo i loro poteri.¹⁸ Va notato che dalla fine degli anni 70 la pratica criminale si allontanata dal concetto di risocializzazione e si concentra sempre pi sulla punizione e sulla deterrenza.¹⁹ Nelle condizioni della crisi, tuttavia, le misure di risocializzazione come il (re)inserimento nel mercato del lavoro stanno diventando sempre meno efficaci e vi quindi il rischio che l'apparato di sicurezza possa sempre di pi perdere il proprio controllo, dato che le sue misure repressive sempre pi spesso non funzionano da nessuna parte. A parte questo, la polizia stessa potrebbe diventare un problema di sicurezza a lungo termine, come emerge chiaramente dalla quantit di denunce per violenza perpetrata dalla polizia.²⁰ Alla fine la polizia non sar pi diversa dalle milizie terroristiche, come dimostrano gli apparati di stato periferici ormai incontrollati e non sorprende quindi che lo Stato stia estendendo sempre pi i poteri degli apparati repressivi (polizia, servizi segreti, ecc.). Inoltre, la polizia stata aggiornata tecnicamente, cio militarmente, per anni²¹ e la parola d'ordine ovviamente: *Pi fascismo!* Con le nuove leggi di polizia, che sono state praticamente attuate in tutta la Germania nel 2018 o lo saranno presto, lo Stato di polizia stato effettivamente istituito, in parte con misure presenti solo in situazioni

dittatoriali.²² Particolare attenzione Ã dedicata all'azione preventiva da parte di veri e propri squadristi contro il pericolo imminente, uno dei tanti neologismi in stile orwelliano. La polizia deciderÃ ovviamente quando un caso del genere deve essere preso in considerazione. In Baviera, tra l'altro, dall'agosto 2017 (poco dopo il G-20), i cosiddetti *GefÃhrder*: (persone che *non* hanno commesso un crimine, ma *potrebbero* forse commetterlo) possono essere presi in custodia cautelare come avveniva anche con Hitler cioÃ possono essere imprigionati *fino a tre mesi senza imputazione e senza condanna*. Non Ã nemmeno necessario *pianificare in modo dimostrabile un futuro reato penale*, vale a dire che non deve essere presente un vero e proprio pericolo concreto, in modo da poter proclamare un pericolo imminente! Dopo tre mesi, il tempo puÃ essere prolungato da un giudice (e ci saranno senza dubbio abbastanza scagnozzi legali disponibili). In teoria, una persona pericolosa puÃ finire in prigione per tutto il tempo che occorre senza aver commesso un crimine! Inoltre, tale custodia cautelare puÃ essere disposta anche in caso di infrazioni amministrative.²³ A proposito, le persone pericolose non hanno diritto ad una difesa pubblica e inoltre, un'autoritÃ giudiziaria non Ã tenuta a soddisfare una richiesta di prove da parte di una persona interessata (che potrebbe discolpare la persona accusata).²⁴ Questa Ã in definitiva la *logica dello stato di emergenza, che viene normalizzato* da queste leggi piÃ severe! Naturalmente, i primi ad essere colpiti da un'intensificazione della violenza della polizia (che Ã giÃ di per sÃ fascistoide) sono i rifugiati²⁵ e non solo loro, come hanno giÃ dimostrato le rappresaglie contro i sindacalisti e gli attivisti di sinistra durante i raduni dell'AfD a Norimberga (9 e 10 giugno 2018) e poco dopo ad Augusta.²⁶

Va inoltre ricordato che nella primavera del 2018 doveva essere approvata in Baviera una nuova legge sulla psichiatria, che prevedeva l'iscrizione nel registro degli indagati di coloro che erano stati ammessi obbligatoriamente. Una volta che le persone colpite sono state introdotte con la forza, queste persone malate di mente dovrebbero essere trattate come dei veri e propri criminali quindi essere schedate, la loro posta controllata, le telefonate ascoltate, ecc. Ã chiaro che entrambe le leggi non devono essere considerate separatamente l'una dall'altra; del resto, per motivi politici, i disturbatori sono stati ripetutamente costretti alla psichiatria (Gustl Mollath, gli investigatori fiscali dell'Assia, ecc.), soprattutto perchÃ Ã stato apertamente affermato che lo scopo della legge era quello di scongiurare il pericolo.²⁷

Ma la resistenza contro il potere dello Stato, come viene amabilmente chiamata, non sempre deve avere un background socio-critico ed emancipatorio, ma puÃ anche far parte di un'agitazione fascista che Ã esplicitamente diretta contro una certa

civiltà borghese» ancora esistente (si pensi qui solo ai cittadini del Reich). La cosiddetta «alleanza tra il branco e l'élite» (Hannah Arendt) agisce come un acceleratore della barbarie, come hanno dimostrato le elezioni democratiche di Bolsonaro, Duerte, ecc. Questo va tenuto presente nel seguito, per non commettere l'errore di vedere una fondamentale dualità tra la popolazione e l'apparato statale della violenza, nonostante tutte le critiche mosse agli squadristi di Stato.

Una delle ragioni per le attività di polizia in corso potrebbe essere senza dubbio la furia degli attacchi terroristici. *Soprattutto*, per², lo Stato sta armando i manganelli *per stroncare ogni resistenza sociale sul nascere, come* ha dimostrato il vertice del G20 e le sue conseguenze.²⁸ Quando è stato dichiarato lo stato di emergenza in Francia dopo l'attentato di Parigi del 13/11/2015, è stata un'occasione per perseguire, tra gli altri, i membri dell'opposizione di sinistra²⁹. Lo stato di emergenza è stato prorogato più volte in Francia, rendendolo un'istituzione permanente. Quando questo è stato ufficialmente revocato, lo stato di emergenza ha lasciato una legislazione di sicurezza più severa, cosa più che prevedibile.³⁰ Come già successo prima, la democrazia riesce a generare da sé stessa il fascismo. Adorno una volta disse che era meno preoccupato per il fascismo *contro la democrazia che per il fascismo nella democrazia*.³¹ Al di là di Adorno, tuttavia, *il fascismo deve essere visto come la continuazione della democrazia con altri mezzi*. Questo diventa chiaro quando si prende atto del fatto che la democrazia richiede la sottomissione al movimento di sfruttamento dei capitali, e che nella crisi, quindi, la famosa democrazia è ridotta al suo nucleo repressivo. Che si possano fare due euro su un euro e nel caso in cui le persone non possano più venire sfruttate abbastanza, la gente dovrebbe morire in silenzio, senza niente che possa essere negoziato democraticamente. In fin dei conti, tutto dipende dai finanziamenti e alla fine la priorità è che il rispettivo Stato prevale nella concorrenza globale.

Il terrore della polizia democratica è stato e viene usato massicciamente negli ultimi anni contro la resistenza sociale in Spagna e in Grecia. In quest'ultima, per esempio, le case occupate vengono sgomberate e ciò avviene in modo particolarmente rigoroso quando ad essere alloggiati nelle case occupate sono dei rifugiati. Se vieni arrestato, può succedere che tu venga torturato in seguito proprio come nelle dittature militari. Ad ogni resistenza organizzata contro la politica al potere si risponde con una paranoica illusione di ordine e tutto questo, naturalmente, anche sotto il governo di sinistra di Syriza.³² È lo stesso in Spagna. Ormai chiunque può essere un terrorista, anche chi si limita a disturbare l'ordine pubblico, cioè, ovviamente, già quando le persone occupano case vuote o acquistano cibo invenduto e poi lo

distribuiscono pubblicamente. Non c'è da stupirsi, quindi, che si parli di un ritorno ai metodi di Franco, situazione confermata dalla legge-bavaglio, approvata nel 2015, che abolisce la libertà di espressione e di dimostrazione: una legge che prevede multe fino a 600.000 euro! Sebbene si tratti di restrizioni costituzionali, esse sono considerate solo come infrazioni amministrative, cioè imposte direttamente dalla polizia, aggirando così la via giudiziaria.³³ Il contesto è ovviamente costituito dalle numerose manifestazioni e occupazioni di piazze contro la politica di austerità degli ultimi anni. Quando il regime al potere esaurisce gli argomenti, viene tirato fuori il bastone. *Le squadre armate e la giustizia terroristica paranoica sono le ultime cose che le democrazie offriranno al popolo.* Sospetto diventa chiunque sollevi un'obiezione e voglia darle una connotazione pratica oppure collegabile a qualcuno che l'abbia fatto. L'escalation consisterebbe quindi nel fatto che dei pazzi prenderebbero il controllo della società senza preoccuparsi del mantenimento di una certa civiltà, come se i numerosi inasprimenti della legge venissero effettivamente attuati solo per salvare il meraviglioso Stato di diritto (come ama sottolineare la Germania³⁴), o per garantire la libertà e la sicurezza dei cittadini, come diceva Rajoy quando la legge-bavaglio venne approvata, *ma piuttosto per andare apertamente e senza mezzi termini verso la barbarie*, come Duerte nelle Filippine, sospettato di aver liquidato migliaia di persone (sospette) e che si è paragonato a Hitler: «ha massacrato tre milioni (!) di ebrei. Ora, ci sono tre milioni di tossicodipendenti. [!] Sarei felice di massacrarli (!)», naturalmente con l'obiettivo di finire il problema del mio paese e salvare la prossima generazione dalla perdizione.³⁵

In Brasile, questa follia continuerà con Bolsonaro, il prossimo psicopatico ad essere stato eletto. È più come Duerte che come Trump: assomigliare a quest'ultimo sarebbe già abbastanza fatale. Naturalmente, Bolsonaro è misogino e omofobico, è apertamente solidale con la dittatura militare e ha dichiarato che le elezioni non cambiano nulla, ma la guerra civile s'instaurerà. I movimenti sociali, come il *movimento dei senza terra*, devono essere trattati in futuro come terroristi.³⁶

Cosa faranno i nazisti preoccupati per le sorti della Germania quando la Merkel non ci sarà più, l'economia crollerà e i dorati anni Cinquanta non torneranno? Verranno messi al muro quelli di sinistra e i transgender? Le fantasie e i commenti di vari nazisti AfD hanno già dimostrato che una cosa del genere non è troppo inverosimile.³⁷ L'apparato di sicurezza, lo stato profondo, sempre più incontrollato, darà sicuramente, prima o poi, il suo contributo.³⁸

È del tutto evidente che il regime capitalistico è diventato insostenibile. La crisi, che ha già gettato gran parte della periferia nella miseria di massa, è da tempo

diventata realtà negli stati centrali capitalistici. Le ultime isole della prosperità stanno affrontando un recupero dell'impoverimento. Allo stesso tempo, lo Stato sta incrementando l'uso di fiancheggiatori forniti di manganello e soffre a sua volta di finanziamenti sempre più precari. Questo nasconde il rischio che la repressione non avvenga in futuro in un quadro ordinato e che qualsiasi tentativo di mantenere l'ordine pubblico non farà altro che alimentare ulteriormente il disordine pubblico, cioè la barbarie.

In questo numero di EXIT!, vengono criticate, tra l'altro, le varie distorsioni ideologiche che diventano sempre più manifeste ed efficaci, soprattutto oggi, in tempi di situazioni sociali sempre più aggravanti. Gli sconvolgimenti ideologici possono essere visti, ad esempio, in un'agognata rinascita della sovranità degli Stati nazionali, come spesso richiesto dai diversi esponenti della nuova destra o rosso-bruni; ³⁹ che sfociano in una teologizzazione dello spirito postmoderno, che si evidenzia nei vari filosofi (come Badiou e Agamben) che si riferiscono a San Paolo. È anche importante sottolineare che la sopra descritta costruzione degli apparati di sicurezza e il fascino delle condizioni dei centri occidentali hanno raggiunto negli ultimi anni una nuova qualità, ma hanno comunque avuto un approccio che dura da decenni. Roswitha Scholz commenta l'articolo di Robert Kurz dal titolo "La democrazia mangia i suoi figli" Osservazioni sul nuovo radicalismo di destra del 1993, estrapolando le tesi centrali di questo testo su varie dimensioni (economia, politica, rapporti di genere, ecc.) e delineando gli sviluppi in questi vari settori fino alla metà del 2018. Si giunge alla conclusione che la determinazione centrale di Kurz, che la democrazia e il nazionalsocialismo/fascismo non sono strutturalmente opposti, ma le aspirazioni di destra e una corrispondente concezione della democrazia come forma organizzativa del capitalismo sorgono, anche se non sono le stesse. Oggi, quando dopo il crollo finanziario delle ideologie di destra del 2008, un corrispondente populismo e violenza di destra, anche da parte della polizia e degli apparati militari, che a loro volta sono cresciuti e si sono diffusi in tutto il mondo, *diventando visibili solo nel loro pieno sviluppo*, ha detto Scholz, autore del saggio: "La democrazia mangia ancora i suoi figli" soprattutto oggi! .

Nella parte finale, Scholz critica l'articolo di Daniel Späth *Querfront allerorten* (Fronti trasversali), che è stato pubblicato sul numero 14 di EXIT!. Späth non ha tenuto sufficientemente conto dello sviluppo della destra dopo la fine del socialismo del blocco orientale, ma ha dato invece l'impressione che il passaggio a destra negli ultimi anni sia caduto dal cielo. Späth ignora quindi gli sviluppi basilari di un contesto critico dello sdoppiamento dei valori, come anche nel testo di Kurz del 1993. Inoltre, egli non

commenta le sovrapposizioni tra lo spettro sinistro e destro, che il concetto trasversale solitamente comprende, ma piuttosto le sovrapposizioni tra neoliberalismo e (nuove) ideologie di destra.

Il contributo di Gerd Bedszent *Staatsgewalt vom Beginn der Neuzeit bis heute* e *Der Nationstaat als Geburtshelfer und Dienstleister der Warenproduktion* (Autorit statale dall'inizio dei tempi moderni ad oggi) La Nazione come levatrice e fornitore di servizi della produzione di beni) si occupa del restauro delle strutture nazionali di Stato propagate dalla Nuova Destra.

Bedszent inizia con un profilo storico, caratterizzando lo stato come una costruzione socio-economica relativamente giovane che emersa nei primi tempi moderni come un'alleanza di intenti tra i governanti assolutistici e la borghesia urbana. Egli caratterizza la dualit del potere statale e dell'economia delle materie prime come una caratteristica decisiva dell'economia nazionale emergente; gli apparati burocratici erano strumenti per trasformare la popolazione in soggetti funzionanti dell'economia delle materie prime e anche per risolvere i conflitti con le economie nazionali concorrenti. L'attuale crisi strutturale dell'economia mondiale sta privando gli apparati amministrativi degli Stati nazionali della loro base finanziaria. Il disfacimento dell'apparato statale seguito al declino dell'economia ha gi lasciato terribili devastazioni in gran parte dell'Africa, dell'Asia, dell'America Latina e dell'Europa orientale e si sta attualmente diffondendo nelle regioni sviluppate dell'Europa occidentale e del Nordamerica.

L'incapacit strutturale degli apparati politici di far fronte alle conseguenze della crisi globale sta favorendo l'emergere di oscure correnti politiche che si riferiscono positivamente alla presunta eroicit della prima storia del capitalismo. Nel crudo mondo delle idee degli ideologi di destra, tuttavia, non vi quasi nessuno sviluppo economico; le loro richieste si limitano all'esclusione repressiva delle vittime dei crolli economici e delle guerre di distribuzione post-statali. L'ondata di violenza estremista di destra che imperversa in Germania da diversi anni quindi una particolare strategia di gestione delle crisi.

Come dimostra Bedszent, la strategia sostenuta dalla Nuova Destra di produrre piccoli apparati di potenza isolati dal mondo esterno non pu nemmeno teoricamente funzionare. Poich tali entit non sono redditizie senza finanziamenti esterni, non si tratta di costruire lo Stato; tale formazione semplicemente simulata. Infatti, le attivit delle milizie cittadine estremiste di destra e di altri movimenti particolaristi contribuiscono solo ad erodere il monopolio dell'uso della forza; il processo di erosione degli apparati

statali della violenza non viene quindi fermato dalle attività dei radicali di destra, ma promosso.

Nel bel mezzo dei processi di crisi della socializzazione capitalistica, la vita religiosa Ã in piena espansione con varie offerte di felicitÃ , sollievo e rifugio. La febbrile ricerca di offerte di salvezza si mescola con una svolta verso San Paolo, che si Ã guadagnato un nuovo posto nel pensiero filosofico â come con i filosofi Alain Badiou e Giorgio Agamben. Herbert BÃttcher dedica il suo contributo a questo messianismo della filosofia con *Hilft in der Krise nur noch beten? â Zur philosophischen Flucht in paulinischen Messianismus* (Pregare aiuta a superare la crisi? â Sulla fuga filosofica nel messianismo paolino).

Lâ interesse di Badiou si concentra su Paolo in quanto rivoluzionario. Attraverso lâ evento della sua conversione allâ evento di Cristo diventa critico della legge ebraica e del pensiero greco e quindi fondatore di una nuova veritÃ universale che diventa la base per la costituzione di un soggetto militante. Dallâ impotenza che il soggetto soffre nel capitalismo, diventa capace di agire di nuovo dal nulla, per cosÃ dire, se rimane fedele ad un evento vuoto nei contenuti e alla sua veritÃ sulla base di una decisione esistenziale.

Giorgio Agamben vuole spezzare lâ incantesimo di uno stato di emergenza che diventa uno stato normale. Con lâ aiuto di Paolo costruisce un residuo messianico che rilascia lâ incantesimo e risparmia â il tempo che rimaneâ . Diventano la base di una vita messianica nel modo di â come se non ci fosseâ , in un linguaggio semplice: una vita nel capitalismo come se non esistesse. Mentre Badiou cerca di stabilire unâ identitÃ di veritÃ e soggetto, Agamben cerca una non-identitÃ che sfugge a qualsiasi definizione di contenuto.

BÃttcher mostra che entrambi gli autori sono legati dalla rinuncia ad unâ analisi del capitalismo come â totalitÃ concretaâ , cosÃ come dal ricorso diretto alle tradizioni premoderne, che ignora ogni contestualizzazione storica e quindi la questione dei rapporti di potere. Oltre agli errori teologici, questo porta ad una semplice strumentalizzazione di Paolo per il proprio pensiero. La svolta filosofica verso una figura religiosa va di pari passo con una gioia postmoderna della religione, che porta tratti decisionista-autoritario e antiriflesso. Ã legato ad un pensiero filosofico e teologico esistenzialista che cerca la certezza sulle esperienze esistenziali e sul rischio di decisione. Si dimostra altrettanto antiriflesso e fondamentalista dei prodotti spirituali offerti sui mercati esoterici e anche nelle chiese.

Negli ultimi anni, la politica identitaria dei liberali di sinistra e della sinistra stessa è stata più volte criticata. Anche la scena LGBT è stata posta ultimamente in piena luce, come dimostrato anche dalla pubblicazione del libro *Bei reflexe* del 2017 e da altre pubblicazioni successive nella cosiddetta *Kreischreihe*. Thomas Meyer si occupa in particolare della politica LGBT dell'identità nel suo testo *Competizione tra i generi e biologizzazione* una critica alla diversità di genere tardo-postmoderna e al discorso medico sulla transessualità. Egli sottolinea che le critiche, così come sono giustamente formulate oggi contro il *gay*, erano già presenti sul versante femminista negli anni Novanta. In particolare, il testo affronta il fatto che l'affermazione formulata dalla scena LGBT per riconoscere identità devianti non è necessariamente priva di problemi. Meyer cerca di mostrare questo con il fenomeno della transessualità tracciando il suo discorso medico. Questo dovrebbe chiarire il fatto che, attraverso il discorso sulla transessualità e il disagio nella compulsione binaria di genere, un fallimento nella classificazione univoca dei personaggi di genere borghesi ha assunto storicamente la forma di un problema medico e, in ultima analisi, chirurgico. In questo modo, la sessualizzazione forzata non viene criticata, ma perpetuata e di fatto biologizzata. Una flessibilizzazione dei codici di genere nel postmodernismo non ha cambiato nulla al riguardo. La politica del riconoscimento gay è quindi di gran lunga insufficiente, non da ultimo sullo sfondo di un inselvaticamento del patriarcato (Roswitha Scholz) e di movimenti fascisti che esigono relazioni di genere tradizionali.

Nel Nr. 14 di EXIT! del 2016 è apparsa la prima parte di una serie di Richard Aabromeit sulla storia del denaro. Il testo *Geld ist doch klar, oder?* (I soldi sono tutto, giusto?) ha attirato molte critiche e nella forma in cui è stato pubblicato non soddisfa in alcun modo i requisiti storico-critici necessari. Anche se non si può mettere in discussione una teoria storica elaborata criticamente sulla sdoppiamento dei valori, ci sono state diverse critiche sul fatto che un testo non dovrebbe rimanere indietro rispetto a uno status già raggiunto, anche se a volte solo frammentario. Thomas Meyer lo riassume nel suo contributo *Zur anhaltenden Aporie der Geschichte* *Nachtrag zu Geld ist doch klar, oder?*, dove prima raccoglie alcune idee di base di una teoria storica critica per i valori per poi rivolgersi ai punti problematici del testo di Aabromeit.

Il contributo di Jan Luschach *Zur immanenten Polarität bürgerlicher Geschichtstheorie* [40](#) (Sulla polarità immanente della teoria storica borghese) riguarda la problematizzazione di alcuni assunti di base della teoria storica moderna, come si riflettevano nella metafisica del progresso di Hegel da un lato e del cosiddetto storicismo dall'altro nel XIX secolo, da una prospettiva critica dei valori. Si deve dimostrare che entrambi gli approcci teorici si

muovono all'interno della stessa forma di pensiero e ognuno occupa solo i poli opposti di "concetto" e "vista". Se la filosofia hegeliana teleologica ed ontologica della storia può essere valutata come un'indipendenza del concetto, che rimane completamente intatto dal suo oggetto, allora la concezione storica della storia è particolarmente vicina al soggetto, ma dimostra di essere una mera ipostasi della contingenza storica. Si perde nel modo di cognizione di una visione pura e intuizione, che rende impossibile la formazione di un concetto critico. Ricorrendo alle riflessioni di Robert Kurz sulla storia come "storia delle relazioni feticiste", che sono state sviluppate per la prima volta nei suoi testi sulla "storia come aporia", le questioni della continuità e della discontinuità, dei punti in comune e delle differenze tra relazioni capitalistiche e premoderne saranno discusse contro queste false alternative.

Il libro *Weltordnungskrieg* (Guerra dell'ordine mondiale) di Robert Kurz è stato in parte tradotto in francese⁴¹; in portoghese in un'antologia con, tra gli altri, *Die Krise des Tauschwertes* (La crisi del valore di scambio)⁴². La monografia su Guy Debord di Anselm Jappe è stata ristampata in inglese, Oakland 2018 al PM-Press (prima edizione 1999). La *Rete Ecumenica Reno-Mosella-Saar* ha pubblicato l'antologia *Die Frage nach dem Ganzen – Zum gesellschaftskritischen Weg des kommunistischen Netz anlässlich seiner 25jährigen Existenz*, Coblenza 2018. Questo volume contiene articoli di Herbert Bittcher, Robert Kurz, Roswitha Scholz e Leni Wissen. Inoltre, *Tomasz Koniecz* è stato pubblicato come libro elettronico da Heise: *Faschismus im 21. Jahrhundert – Skizzen der drohenden Barbarei* (Il fascismo nel XXI secolo – schizzi della barbarie incombente). Questa raccolta di articoli riassume vari aspetti del fascino delle circostanze degli ultimi anni.

Thomas Meyer per la redazione di EXIT!, novembre 2018

1. Cfr. Simone Weil: *Unterdrückung und Freiheit* (Politische Schriften, (Oppressione e libertà – Scritti Politici), München 1975, prec. Parigi 1955 [^](#)
2. La critica della scrittrice femminista Roswitha Scholz si basa sull'approccio secondo cui con il lavoro "valore" o astratto non è ancora sufficientemente definito come relazione feticistica la forma base del capitalismo. Le attività riproduttive che sono essenzialmente femminili, ma anche sentimenti, qualità, atteggiamenti (emotività, sensualità, cura, ecc.), hanno un carattere diverso e non

possono quindi essere facilmente assimilabili al concetto di lavoro. È un lato della società capitalista che non può essere colto dagli strumenti concettuali di Marx. Questo lato è composto dal valore, necessariamente gli appartiene; d'altra parte, tuttavia, è al di fuori di esso ed è quindi anche il suo prerequisito. Lo sdoppiamento del valore implica una specifica relazione sociopsicologica. Alcune qualità sottovalutate sono attribuite alla donna e separate dal soggetto maschio-moderno. Tali attribuzioni specifiche di genere caratterizzano essenzialmente l'ordine simbolico del patriarcato produttore di merci. È proprio sul piano socio-psicologico e culturale-simbolico che la scissione dei valori si rivela un principio formale del patriarcato produttore di merci. Sebbene il rapporto di genere asimmetrico abbia anche una storia premoderna, ha assunto una qualità completamente nuova con la generalizzazione della forma merceologica. Le donne dovevano ora essere le prime responsabili della sfera riproduttiva sottovalutata che non poteva essere rappresentata in denaro, gli uomini per la sfera capitalistica della produzione e la sfera pubblica. Il rapporto tra sfera privata e sfera pubblica spiega quindi anche l'esistenza di unioni maschili fondate attraverso l'affetto contro il femminile. Così l'intero stato e la politica sono costituiti da alleanze maschili. Tuttavia, l'effetto della divisione del valore come connessione formale sociale passa attraverso tutti i livelli e le aree, cioè anche attraverso le varie aree della sfera pubblica, ad esempio, le donne hanno sempre avuto un'occupazione retribuita, ma in media guadagnano meno degli uomini, hanno ancora difficoltà a raggiungere i piani superiori. [^]

3. Cfr. Dowling, Emma; van Dyk, Silke; Graefe, Stefanie: *Rückkehr des Hauptwiderspruchs? Anmerkungen zur aktuellen Debatte um den Erfolg der Neuen Rechten und das Versagen der Identitätspolitik*¹, (Ritorno della contraddizione principale? Note sul dibattito in corso sul successo del nuovo diritto e sul fallimento della politica identitaria), in: *PROKLA Zeitschrift für kritische Sozialwissenschaft* Nr. 188 (*Gesellschaftskritik und 150 Jahre Kritik der politischen Ökonomie*), Berlin 2017, pp. 411-420 [^]
4. Vedi l'intervento di Roswitha Scholz al seminario di EXIT! del 2018, su exit-online.org. [^]
5. Vedi l'intervento radiofonico di Robert Kurz del 2006: <https://www.freie-radios.net/14317>. [^]
6. Cfr.: Roswitha Scholz: *berflüssigsein und Mittelschichtangst*¹ *Das Phänomen der Exklusion und die soziale Stratifikation im Kapitalismus*, (Essere di troppo e paura del ceto medio) Il fenomeno dell'esclusione e della stratificazione sociale nel capitalismo) in: *EXIT! Krise und Kritik der*

Warengesellschaft Nr. 5, Bad Honnef 2008, pp. 58-104; inoltre: Robert Kurz: *Das letzte Stadium der Mittelklasse*, (L'ultimo stadio della classe media), 2004, su exit-online.org ^

7. Nulla lo dimostra più chiaramente della politica climatica, cfr. Tomasz Konicz: *Klimapolitischer Schwindel für Fortgeschrittene*, (La truffa della politica climatica per esperti), Telepolis del 4/11/2018 e *Postkapitalismus ohne Verzicht*. (Post-capitalismo senza rinuncia), Telepolis dell'11/8/2018 ^
8. Un'associazione presente nella città di Essen, in Renania, che distribuisce ai bisognosi generi alimentari invenduti o avanzi della ristorazione. Questo tipo di associazioni senza fini di lucro sono diffuse in quasi tutte le città tedesche. ^
9. Matthias Meisner: *Wagenknecht verteidigt Essener Tafel*, tagesspiegel.de dal 26/02/2018 ^
10. Sull'ideologia fascista di Björn Höcke esposta nel suo libro *Nie zweimal in denselben Fluss* (Mai due volte nello stesso fiume) cfr. Andreas Kemper: *Björn Höcke's faschistischer Fluss - Der völkische Machiavellismus des AfD-Politikers* (Il fiume fascista di Björn Hecke - il machiavellismo populista dell'esponente dell'AfD), in: *Graswurzelrevolution* 9/2018. ^
11. Quanto sia già evidente la generale recrudescenza razzista è già stato chiarito, per esempio, sul settimanale *Die Zeit*, quando si è discusso seriamente se si debbano salvare o meno i naufraghi nel Mediterraneo, cfr. Tomasz Konicz: *Absaufen - Pro und Contra*, (Affogare - Pro e contro) Telepolis del 18.07.2018. ^
12. Cfr. ad esempio *Das Gesundheitswesen in Griechenland* (Il sistema sanitario in Grecia): <https://www.freie-radios.net/63489>, cfr. anche: Tomasz Konicz:, *Griechenland: Zu Tode gespart*, (Grecia: risparmiata a morte) Telepolis del 20.08.2018. ^
13. Tuttavia, la pratica disumana della razionalizzazione medica può fare riferimento all'ideologia del neoliberalismo. Così il capo ideologo del neoliberalismo Hayek scriveva già nel suo lavoro *Die Verfassung der Freiheit* (La costituzione della libertà) del 1960 (*Gesammelte Schriften*, Bd. 3): «È duro dirlo, ma probabilmente nell'interesse di tutti che in un sistema liberale coloro che sono pienamente idonei al lavoro debbano spesso guarire rapidamente da una malattia temporanea e non grave a causa di una certa negligenza degli anziani e dei malati terminali. Tra i sistemi medici statali, succede generalmente che coloro che potrebbero essere rapidamente riportati a pieno regime devono aspettare a lungo, perché le strutture ospedaliere sono utilizzate da persone che non faranno mai più nulla per i loro simili» (p. 405) ^

14. Robert Kurz: *Die Welt als Wille und Design* → *Postmoderne, Lifestyle-Linker und die Ästhetisierung der Krise*, (Il mondo come volontà e design → Postmodernismo, stile di sinistra ed estetizzazione della crisi), Berlin 1999, p71 [^](#)
15. Si veda il saggio *Unrentable Menschen* (Persone svantaggiose) di Robert Kurz del 2006, su exit-online.org. [^](#)
16. Cfr. la conferenza del circolo letterario EXIT! di Amburgo durante il seminario del 2018, su exit-online.org; così come l'→ intervento radiofonico del 2006 di Robert Kurz: <https://www.freie-radios.net/13828>. [^](#)
17. Naturalmente l'→ apparato di sicurezza era attivo molto prima dell'→ 11/9 e già da anni l'→ inasprimento delle leggi era già stato un tema di discussione. La scusa ufficiale per inasprire la legge era spesso la → criminalità organizzata→, ma di norma si trattava ovviamente di avere mezzi contro i movimenti di protesta e l'→ opposizione di sinistra. Rolf GÄßler: *Widerstand gegen die Staatsgewalt* → *Handbuch zur Verteidigung der Bürgerrechte*, (Resistenza contro la violenza di Stato → Manuale per la difesa dei diritti civili) Amburgo 1988. Le critiche erano spesso ricche di spunti, ma limitate alla difesa di un ideale borghese o di sinistra-liberale differente dalla realtà. Il carattere dominante di base della democrazia stessa non → stato generalmente riconosciuto, bensì → la democrazia → stata posta in contrasto con l'→ ordine dominante del capitalismo. [^](#)
18. Cfr. Thomas Meyer: → *berwachen und Strafen* → *Zum demokratischen Staatsterror in Zeiten des Neoliberalismus*, (Controllo e punizione → Lo Stato del terrore democratico nell'→ epoca del neoliberalismo) in: *EXIT!* → *Krise und Kritik der Warengesellschaft* Nr. 14, Angermünde 2016, pp. 331→ 341 [^](#)
19. Cfr. anche: Andreas Urban: *Es muss wieder gestraft werden* → *Zur Rückkehr des repressiven Strafrechts in der Krise der Arbeitsgesellschaft* (Deve essere punito di nuovo → Sul ritorno del diritto penale repressivo nella crisi della società del lavoro), 2018, su exit-online.org. [^](#)
20. Cfr. ad esempio: Marcus Hammerschmitt: *Unter dem Stiefel* → *Zum Stand der Polizeigewalt in Deutschland*, (Sotto lo stivale → La situazione della violenza poliziesca in Germania), Telepolis del 12/5/2018 [^](#)
21. Cfr. ad esempio: Martin Kirsch: *Militarisierung der Polizei* → *Massive Aufrüstung im Namen der Terrorabwehr*, (Militarizzazione della polizia → Armamenti pesanti in nome della difesa contro il terrore), <https://www.imi-online.de/download/IMI-Studie2017-5-Polizei-web.pdf>. [^](#)
22. Benjamin Derin fornisce una panoramica delle leggi di polizia in: *Konkret*, 09/2018, così come in: *Drohende Gefahr* → *Neue Polizeigesetze & autoritäre Zuspitzung* (Pericolo minaccioso → Nuove leggi di polizia e escalation autoritaria),

- <https://www.freie-radios.net/91695> e <http://www.autonomie-magazin.org/2018/05/21/die-neuen-polizei-gesetze-aus-aktivistischer-sicht/>. ^
23. Cfr. *Bayern fÃ¼hrt die âUnendlichkeitshaftâ ein*, (La Baviera introduce lâ Infinito) <https://www.freie-radios.net/84178> ^
24. Cfr. *Keine AnwÃ¤lter fÃ¼r GefÃ¤hrder? â Neuigkeiten zum bay. PAG* (Niente avvocati per le persone pericolose? NovitÃ sulla PAG bavarese), <https://www.freie-radios.net/88560> ^
25. Cfr. ad esempio Ellwangen, DonauwÃ¶rth, Deggendorf: *Gestern dachten wir noch, es kÃ¶nne nicht schlimmer werden. Heute wissen wir, dass es morgen noch viel schlimmer kommen kann* (Ieri pensavamo che le cose non potevano andare peggio. Oggi sappiamo che domani potrebbe essere molto peggio), <https://www.freie-radios.net/89225>. ^
26. <https://perspektive-online.net/2018/08/umgangsverbot-und-ueberwachung-gegen-linken-aktivisten/> e <https://nationalismusistkeinealternative.net/polizeiaufgabengesetz-duesseldorf-demo-augsburg/>. ^
27. Cfr. Leander F. Badura: *Psychiater auf den Barrikaden* (Psichiatri sulle barricate), in: *Der Freitag*, 17/2018. ^
28. Cfr. ad esempio: Jakob Hayner: *Institutionalisierter Irrsinn â Die medialen Reaktionen auf die Krawalle bei G20 in Hamburg*, (Follia istituzionalizzata â Le reazioni dei media alle rivolte al G20 di Amburgo, *Jungle World* del 13/7/2017. Birgit GÃ¤rtner: *G-20: Der Rechtsstaat zeigt, was er kann* (G-20: Lo stato di diritto mostra cosa puÃ² fare), *Telepolis* del 30/8/2017. Inoltre: *G20: Fabio ist frei* (G20: Fabio Ã libero), *Telepolis* del 27/11/2018, cosÃ¬ come *Der Polizeistaat ist in Teilen RealitÃ¤t â GesprÃ¤ch mit Lino Peters. Ãber Polizeikontrollen in Hamburg, willkÃ¼rliche AusÃ¼bung des Rechts und psychologische Folgen von GefÃ¤ngnisaufenthalt* (Lo stato di polizia Ã in parte realtÃ â Intervista con Lino Peters a proposito dei controlli di polizia ad Amburgo, dellâ esercizio arbitrario della legge e delle conseguenze psicologiche dei soggiorni in carcere, *Junge Welt* del 29/9/2018 ^
29. Ad esempio nel corso del vertice mondiale sul clima tenutosi a Parigi alla fine del 2015, cfr. tra lâaltro *Terrorfrei im Ausnahmezustand*, (â Terror-freeâ in stato di emergenza) in: *Wildcat* Nr. 99, Inverno 2015/16, 64â 69 ^
30. Cfr. Hans Georg Hermann: *GewÃ¶hnlicher Polizeistaat â Ein Jahr nach dem Bataclan-Attentat in Paris: Die franzÃ¶sische Regierung hat das Leben im Â»AusnahmezustandÂ« zur NormalitÃ¤t gemacht* (Stato di polizia ordinaria â un anno dopo lâ assassinio al Bataclan di Parigi: il governo francese ha fatto della vita in â stato di emergenzaâ la norma), *Junge Welt* del 15/11/2016 e Thomas

- Pany: *Frankreich: Parlament beschließt verschärfte Anti-Terrorgesetz* (Francia: il Parlamento adotta una legge antiterrorismo più severa), Telepolis del 3/10/2017 [^](#)
31. Cfr. Theodor W. Adorno: *Was bedeutet Aufarbeitung der Vergangenheit?* (Cosa vuol dire rivalutare il passato?), <https://www.youtube.com/watch?v=On1MiOaVPrQ>, da circa 3 min. [^](#)
32. Cfr. Ralf Dreis: *Verarmungspolitik in Griechenland – Regierung, Massenmedien und Faschisten Hand in Hand* (Politica dell'impoverimento in Grecia, Governo, mass-media e fascisti a braccetto), in: *Graswurzelrevolution* 12/2012; Inoltre: *Staatliche Kontinuität in Griechenland – Syriza lässt Räume und foltern* (Continuità di Stato in Grecia: Syriza lascia sgomberare e torturare), in: *Graswurzelrevolution* 10/2016; inoltre: *Die DNA des Staatsterrors – Sie hatte den âfalschenâ Freund – 13 Jahre Knast – Ein Bericht aus Griechenland* (Il DNA dello Stato di terrore – Hai l'amico sbagliato? 13 anni in prigione – un reportage dalla Grecia) in: *Graswurzelrevolution* 09/2017 [^](#)
33. Ralf Streck: *Meinungsfreiheit futsch und alles kann in Spanien nun Terrorismus sein* (Libertà di opinione andata in fumo e tutto in Spagna può essere terrorismo), Telepolis del 1/7/2015. Sulla âley mordazaâ (legge bavaglio) Cfr. ad esempio: <https://www.freie-radios.net/87510>, oppure *El Dorado: Spanien beerdigt Demonstrationenfreiheit* (El Dorado: la Spagna seppellisce la libertà di manifestare), freitag.de del 28/6/2015 [^](#)
34. Il feticismo di destra secondo cui âlo stato di diritto deve prevalereâ continua ad essere formulato anche quando gli alunni indifesi vengono âlavoratiâ dai manganelli di Stato, ad esempio in Baviera, quando un afgano da deportare è stato trascinato fuori dalla scuola nel sicuro paese di origine e gli sbirri hanno incontrato una comprensibile resistenza, cfr. <http://www.autonomie-magazin.org/2017/06/04/halo-i-bims-1-rechtsstaat-ueber-den-fetisch-der-rechtsstaatlichkeit-und-eine-geschichte-erfolgreichen-widerstands/> oppure <https://www.freie-radios.net/83343> [^](#)
35. âCfr. Emily Rauhala: *Duerte: Hitler killed millions of Jews, I will kill millions of drug addicts* (Duerte: Hitler ha ucciso milioni di Ebrei, io ucciderò milioni di drogati), [washingtonpost.com](http://www.washingtonpost.com) del 30/9/2016 [^](#)
36. Si veda ad esempio: Harald Neuber: *Militär in Regierung, soziale Bewegung – »terroristisch«* (Brasile: militari al governo, movimento sociale âterroristaâ), Telepolis del 31/10/2018 [^](#)
37. Tomasz Konicz: *Eine ganz normale (Nazi)-partei?* (Un partito nazista normale?), Telepolis del 15/5/2018 [^](#)

38. Tomasz Konieczny: *Von der Postdemokratie in den Torfaschismus* (Dalla post-democrazia all'anticamera del fascismo), Telepolis del 6/10/2018; inoltre: Kaul, Martin; Schmidt, Christina; Schulz, Daniel: *Rechtes Netzwerk in der Bundeswehr â Hannibals Schattenarmee*, (La rete della destra nell'esercito federale â L'esercito-ombra di Annibale) su: taz.de del 16/11/2018 [^](#)
39. Roswitha Scholz ha richiamato l'attenzione su questo aspetto giÃ nel 2006: *Die RÃ¼ckkehr des Jorge â Anmerkungen zur âChristianisierungâ des postmodernen Zeitgeistes und dessen dezisionistisch-autoritÃ¤rer Wende* (Il ritorno di Jorge â Note sulla cristianizzazione dello spirito dei tempi postmoderni e la sua svolta autoritaria e decisionista), in: *EXIT! â Krise und Kritik der Warengesellschaft* Nr. 3, Bad Honnef 2006, pp. 157-175 [^](#)
40. â Cfr: exit-online.org [^](#)
41. *40- ImpÃ©rialisme d'Exclusion et Etat d'Exception*, Parigi 2018, Ã©ditions Divergences [^](#)
42. â Robert Kurz, *A Crise de Valor de Troca*, Editora ConsequÃªncia, Rio de Janeiro 2018 [^](#)

Date Created13.05.2019